

Francesco Poggi
Università di Pisa
francesco.poggi@ec.unipi.it

Abstract
Mussolini e gli economisti (1902-1945): l'Opera Omnia

Il rapporto tra Mussolini e gli economisti riveste un grande interesse storico e storiografico, risultando ad oggi scarsamente trattato. Infatti, le decine di migliaia di pagine scritte sulla vita e sulla azione del fondatore del fascismo, dal monumentale lavoro di De Felice alle varie produzioni scientifiche internazionali, hanno quasi sempre tralasciato questo ambito, oltremodo peculiare nella formazione di uno dei principali leader nel panorama mondiale del primo Novecento. Per cercare di portare un contributo, seppur limitato e certamente incompleto, e coprire questa lacuna, abbiamo scelto di soffermarci su una delle fonti principali di ricerca su Mussolini, spesso trascurata, data dalla *Opera Omnia* edita a cura di Edoardo e Duilio Susmel. Questo lavoro, iniziato dal padre Edoardo, deceduto nel 1948, sarà portato a compimento dal figlio Duilio nel 1951. Suddivisa in trentasei volumi, pubblicati dalla casa editrice La Fenice di Firenze, l'*Opera Omnia* racchiude tutti i discorsi, gli articoli, le lettere, gli appunti, le bozze, i volantini, i diari, i comunicati, gli interventi in parlamento di Mussolini, dagli inizi (1902-1909) alla fase socialista e interventista (1909-1918), dal primo dopoguerra della fase preparatoria del fascismo (1918-1922) al lungo periodo fascista (1922-1945). A questi 36 volumi, si aggiungeranno nel 1974 altri 8 volumi di appendice, sempre a cura di Duilio Susmel. Un materiale certamente importante per scandagliare lo sviluppo umano, culturale e politico del fondatore del fascismo. L'*Opera* prende in esame l'intera parabola dell'uomo, quella formativa, quella rivoluzionaria, quella giornalistica e quella politica. Nello specifico degli economisti, nel 1904 troviamo Mussolini a Losanna. Qui frequenta i corsi universitari estivi della scuola di Scienze Sociali in cui incontra, come docente di economia politica, Vilfredo Pareto. Tra i due si sviluppa una relazione che si rafforzerà nel tempo. Nell'ottobre del 1922 proprio Pareto, dalla Svizzera, invia un telegramma a Mussolini pregandolo di 'prendere il potere', con l'appello «ora o mai più». Sempre nel 1922, con Mussolini capo del governo, Pareto accetta di rappresentare l'Italia nella Commissione per la riduzione degli armamenti presso la Società delle Nazioni. Il 1° marzo 1923, pochi mesi prima della morte, sarà nominato senatore del Regno. Ma oltre alla particolare attenzione per Pareto, l'*Opera Omnia* riporta giudizi, citazioni, commenti su tanti economisti contemporanei, sia italiani che stranieri, come su tanti autori del passato che hanno trattato di temi economici. Molti gli economisti italiani contemporanei citati: Arias, Beneduce, Cabiati, Amoroso, De Stefani, Einaudi, De Pietri Tonelli, De Viti De Marco, Gini, Guarneri, Pantaleoni, Pareto, Serpieri, Toniolo, Vito, Loria, Luzzatti, Leoni, Fovel, insieme ad alcuni economisti italiani precedenti, come Genovesi, Lampertico, Scialoja, Verri, Rosmini. Non mancano economisti e intellettuali stranieri. Tra questi, Sismondi, Turgot, Sombart, Fisher, Keynes, Bastiat, Proudhon, Owen, Saint Simon, Lassalle, Fourier, Engels. Un ventaglio ampio e variegato di autori che ci permette di provare a fare un bilancio, seppur nei limiti del materiale a disposizione, del legame tra Mussolini e gli economisti.